Anno XX. Giovedì 12 Settembre 1867 N. 207

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

Si pubblica tutti i giorni eccettuati i Festivi

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno .	» 24. 50	» 12. 25.	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.

Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.

Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.

L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* del 7 settembre nella sua parte ufficiale contiene:

Un R. decreto dell'11 agosto, con il quale la Camera di commercio ed arti di Arezzo è autorizzata ad imporre una tassa annua sugli industriali e commercianti del suo distretto.

Un R. decreto del 15 agosto, con il quale, finchè non sia mutata la circoscrizione politica dei territori dei due comuni di Nari e Canicattì, il diritto di sovrimporre sulle terre, che sebbene politicamente appartenessero al comune di Naro furono nondimeno al 1840 allibrate nel catasto di Canicattì, siccome risulta dalla relativa mappa catastale, sarà esclusivamente esercitato dal suddetto comune di Naro.

Disposizioni relative ad impiegati nella regia marina.

La notizia che con decreto 5 settembre 1867 il guardasigilli ministro di grazia e giustizia e dei culti ha sospeso dall'esercizio del loro ufficio gli infrascritti notai di Messina per aver abbandonata la residenza durante la epidemia cholerosa:

Ghindemi Giuseppe, Salvatore Francesco, Ungaro Antonino, Tricomi Gaspare, Tricomi Cianciolo Gaetano, Gugliotta Giovanni Battista, Micale Sebastiano Domenico, Bette Minasi cav. Augusto, Tricomi Alessi Antonino.

Un decreto del ministro di agricoltura, industria e commercio in data del 28 agosto, a tenore del quale le medaglie d'oro, delle quali è parola nell'articolo 5 del decreto 17 maggio 1867, potranno essere conferite, oltre che agli allevatori contemplati nell'art. 5° suddetto, ancora a quegli allevatori che presenteranno un gruppo di 12 individui equini appartenenti ad una stessa razza di loro proprietà.

La notizia che all'elenco dei giurati per le esposizioni ippiche, pubblicato, vuol essere aggiunto il nome del cavalier Corvino Lorenzo, rappresentante la provincia di Milano, tra i giurati per l'esposizione di Crema.

Il grido di Guerra

DELLA GERMANIA

Nel discorso del granduca di Baden, è detto:

« Gli avvenimenti degli ultimi anni ci hanno imposto nuovi e grandi cómpiti: essi verranno lietamente adempiti per la salvezza del mio paese, e del mio popolo e per il bene di tutta la nazione tedesca, se ci accingiamo a questo lavoro con coraggio, fiducia ed abnegazione.

« La Confederazione germanica fu sciolta dalla guerra dell'anno passato. I trattati preliminari e di pace, fra la Prussia da una parte, l'Austria e gli Stati della Germania meridionale dall'altra confermarono giuridicamente la sua dissoluzione, posero la Prussia alla testa della Confederazione del Nord, e riservarono agli Stati della Germania del Sud di formare una unione nazionale con quella Confederazione.

« Sono fermamente deciso a tendere incessantemente a questa unione nazionale, e farò volentieri, e il mio popolo li farà con me, i sagrifizi che sono irreparabilmente vincolati all'entrata in questa unione. Questi sagrifici sono ad usura compensati dalla piena partecipazione alla vita nazionale, e dalla maggior sicurezza per lo sviluppo interno dello Stato che progredisce prosperamente, e del quale il mio governo salvaguarderà sempre l'indipendenza.

« Sebbene non siasi ancora trovata la forma dell'unione nazionale della Germania del Sud colla Confederazione del Nord, passi importanti furono già fatti per giungere a questa meta.

« Già nell'agosto del 1866, insieme al trattato di pace che approvaste, fu conchiuso un trattato d'alleanza offensivo e difensivo colla Prussia — trattato che vi sarà sottoposto — che obbliga i due Stati a respingere in comune ogni attacco contro il territorio tedesco, e che pone, in un caso simile, le mie truppe sotto l'esperimentata condotta del Re di Prussia.

« Grazie a questa convenzione, esistente nello stesso tenore fra gli Stati della Germania del Sud e la Prussia, la prima e la più pressante della esigenza si trova adempita. Resistenza ad ogni attacco del di fuori colle forze unite di tutti sotto una direzione unitaria.

« Il mio governo considera come un gran dovere il dare all'alleanza colla Prussia la sua piena forza, e significazione, stabilendo un'organizzazione militare analoga a quella della Germania del Nord.

« Questo cambiamento della maggiore importanza, riesce anche più importante pel fatto che nelle conferenze di Stuttgard ebbi modo d'intendermi co' sovrani degli altri Stati della Germania del Sud all'uopo di trattare la questione militare in maniera uniforme. I progetti di legge riferentisi a questo scopo saranno senza indugio sottoposti al vostro esame ed approvazione. »

Parlando poi della migliorata organizzazione dello Zollverein, il granduca disse:

« Sebbene le attribuzioni del Parlamento doganale siamo ristrette, saluto nondimeno con gioia, in questo Parlamento, una rappresentanza regolare di tutto il popolo tedesco. »

(Pungolo)

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — Nella *Gazz. Ufficiale* del 10 corrente si legge:

A rettificazione di quanto si legge nel *Times* di Londra del 5 corrente intorno al transito pel nostro territorio della valigia delle Indie, cioè *che le autorità italiane abbiano declinata l'accettazione delle proposte recentemente formulate*, occorre di notare che nessuna proposta concreta pervenne fin qui al Governo italiano, il quale, come già ne diede indubbia prova, non trascura questo importante argomento, e nulla lascia d'intentato per giungere al desiderato scopo di aprire una via più breve e più agevole al commercio dell'Europa occidentale coll'Oriente. L'esperimento della nuova ferrovia a sistema Fell sul Moncenisio e la diligente cooperazione delle Società ferroviarie dell'Alta Italia e delle meridionali fanno tanto più sperare che gli sforzi del Governo italiano non rimarranno senza effetto.

— La citata *Gazzetta*, tornando sul fatto della fregata a vela *San Michele*, dice che constatato che la scopertasi filtrazione d'acqua non aveva alcun carattere di gravità, la nave riprese il suo viaggio, e che dopo una buonissima traversata nella quale percorse 1500 miglia in 14 giorni, gettava l'àncora la mattina del 7 corrente sulla rada di Portsmouth.

Gli allievi della scuola di marina, imbarcati sul *San Michele* per la solita campagna d'istruzione, godevano perfetta salute, e così tutto l'equipaggio.

— Il ministro dell'interno ha ridotto a sette giorni la quarantena per le provenienze da Palermo nei porti incolumi del regno.

— Con l'ordinanza di sanità marittima, n. 37, in data del 10 corrente, il ministro dell'interno ha decretato che le navi partite da quel giorno in poi dall'isola di Malta, nei porti italiani incolumi da cholera, saranno sottoposte ad una contumacia di osservazione di giorni quindici se abbiano avuta felice traversata, ed in tutti i porti del Regno al trattamento previsto dal decreto ministeriale 29 aprile prossimo passato, se abbiano avuto a bordo casi di malattia o di morte per cholera.

MILANO — La *Lombardia* dell'8 annunziò che, la Giunta Municipale di Milano aderì al progetto del cav. P. Magni che si offerse di innalzare a proprie spese nel centro del riordinato giardino in piazza della Scala e sull'asse della nuova Galleria, il modello di naturale grandezza, del monumento da erigersi a Leonardo da Vinci. Con simile sperimento, cui non mancavano di ricorrere anche i nostri antichi maestri, si potrà sopra luogo dedurne meglio le opportune dimensioni

e meglio studiarne le singole parti prima di accingersi all'opera.

Il monumento si compone della statua di Leonardo da Vinci, con piedistallo rettangolare adorno a quattro bassirilievi, rappresentanti le quattro arti, nelle quali fu sommo il grande italiano (architettura, pittura, scultura e meccanica). Agli angoli le statue dei suoi quattro primari scolari.

Il monumento sarà scoperto domenica ventura in occasione dell'inaugurazione della galleria Vittorio Emanuele.

— Il nostro sindaco, scrive la *Lombardia* di Milano del 9, mandò un invito alla festa dell'inaugurazione della Galleria Vittorio Emanuele al principe Napoleone, che aveva manifestato il desiderio di assistervi. Il principe rispose telegraficamente ringraziando il senatore Berretta, ed esprimendo il dispiacere di non potersi recare fra noi, perchè trattenuto in Francia da urgenti affari.

ROMA — La *Gazz. del Popolo* di Firenze annunzia:

Da una lettera pervenutaci dai confini romani si conferma che sta tentandosi un movimento d'invasione nello Stato pontificio.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — L'*Epoque* riferisce una voce corrente nei crocchi politici di Parigi, secondo la quale il governo italiano avrebbe fatte le più esplicite dichiarazioni di neutralità così a Parigi che a Berlino.

INGHILTERRA — Si annunzia da Londra che il mese prossimo vi si aspetta il signor de Beust. Il ministro austriaco recherebbesi a Londra per conferire col governo inglese sulla quistione orientale, e per comunicargli le viste in proposito dei sovrani d'Austria e di Francia.

SPAGNA — Un dispaccio dell'*Agenzia Reuter* annunzia che il generale Prim riescì ad abbandonare Valenza, ed a giungere sano e salvo a Ginevra.

PRUSSIA — Scrivono da Berlino al *Times* che Re Guglielmo intimerà tra breve all'Olanda di demolire, senza indugio, la fortezza del Lussemburgo.

AMERICA — I fogli americani pubblicano questo telegramma:

Washington, 26 agosto.

Oggi corse voce che il dipartimento di Stato ebbe avviso da un agente del generale Prim, il capo della rivoluzione spagnuola, che, qualora egli riescisse, offrirebbe l'isola di Cuba al governo americano al prezzo fissato da una commissione mista. L'Inghilterra resterebbe spettatrice passiva, dovendosi il prezzo di Cuba sborsare in pagamento ai creditori inglesi della Spagna.

Il sig. Seward ricevette questo avviso da un mese, ma non prese alcuna decisione. Ora che il Seward sta per lasciare il gabinetto, si entrerà probabilmente in negoziati.

CRONACA LOCALE

Ferimento — Ieri sul mezzo giorno avvenne un fiero alterco nella bottega del pizzicagnolo Libanori in via S. Andrea fra certa Elisabetta Zani di anni 38, e tal Cavallari Odoardo di anni 16, perchè costui le aveva percosso un figlio, e le cose si ridussero al punto che venuti alle mani il Cavallari vibrò alla donna un pugno talmente forte in faccia, che le ruppe le ossa nasali, per cui oggi versa in istato piuttosto grave di malattia.

La Questura faceva subito arrestare il colpevole, che ora trovasi nelle carceri a disposizione del Tribunale per l'opportuno giudizio.

Arresti — Dalle Guardie di P. S. vennero arrestati i seguenti individui: Bottini Augusto ferrarese qual renitente alla Leva militare. — Turchetti Melchiore per malcontegno verso un usciere del Tribunale — Soriani Pietro imputato di vari furti — T. M. per prostituzione clandestina.

— La onorevole Direzione della Società per gli abbellimenti della città di Milano, ci avvisa con lettera che nel giorno 15 corrente avrà luogo coll'intervento di S. M. il Re l'inaugurazione della Galleria Emanuele, e c'invita ad intervenire.

Riportiamo la notizia, e officiamo alla detta onorevole Direzione i più vivi ringraziamenti, per il gentile invito.

Varietà

Avvelenamento di una intera famiglia. — La *Staffetta* ci narra un commovente episodio del doloroso fatto avvenuto in Bobiano, quello cioè della contemporanea morte di sette individui, quanti ne contava la famiglia Silvestri, creduti dapprima vittime di cholera, ma verificatosi poi esserne stata cagione sostanza velenosa inghiottita col cibo.

Giaceva a letto la figlia maritata, giovinetta appena diciassettenne, travagliata essa pure dagli spasimi del veleno, la quale essendo gravida, per subita commozione sentì affrettarsi il momento del parto. Scese, recossi a stento alla finestra per chiedere aita al di fuori, ma i vicini paventando il cholera si mostrarono inumani, e fecero il sordo. La poveretta si ricoricò affranta dal doppio tormento — Il parto era imminente; essa continuava ad invocare aiuto. Lo sposo giacevale, già spento, a pochi passi di distanza. Non ancora spenta, ma presso ad esserla stava a lei pure vicina la madre, povera sessuagenaria! La natura, l'amor di madre fu più potente del dolore, dello sfinimento dell'agonia! Non seppe resistere alla straziante voce della figlia. Trovò forza bastante per precipitarsi dal letto, recarsi carpone a quello della puerpera moribonda..... non potè di più..... cadde sulla figlia abbracciandola!..... Furono trovati morti in un gruppo la vecchia, la giovane e il fanciullo non bene ancor nato! Così finì il dramma pietoso.

Telegrafia Privata

Firenze 11. — *Madrid* 11. — Le LL. MM. ritorneranno a Madrid il 19. Dicesi che le Camere saranno convocate verso la metà di ottobre.

Ginevra 10. — *Seduta del Congresso della pace.* — Il presidente fa un appello alla conciliazione. Leggonsi lettere di Jules Favre e Louis Blanc che scusansi per motivi di salute ed affari non poter intervenire.

Simon invita la Francia e la Germania a mettersi d'accordo circa alle libertà interne.

Lemonnier dice che la repubblica soltanto può far cessare le guerre.

Il vice-presidente Fazy è dimissionario.

Berlino 11. — La *Gazz. della Croce* smentisce che la Prussia abbia spedito all'Olanda una nota, chiedente lo smantellamento delle fortezze di Lussemburgo.

Lo stesso giornale smentisce le voci di richiamo di Goltz.

Il re andrà a Baden il 16, ed al principio di ottobre nell'Hohenzollern.

La prima seduta generale del Reichstag fu aperta con un discorso del presidente Frankenberg, che disse, la costituzione federale fornì un terreno per lo sviluppo nazionale della Germania, che il cómpito del Reichstag è di coltivare questo terreno.

New York 31. — Grant ritirò la lettera che protestava contro le nuove nomine dei comandanti dei distretti del Sud.

Ebbe luogo a Washington, nel Tennesse, un conflitto fra bianchi e negri. Vi furono parecchi morti e feriti.

Il nuovo ministro d'Italia, Cerrutti, fu ricevuto ieri dal presidente.

Si ha da Messico, che al principe di Salm fu commutata la pena di morte in 7 anni di prigionia.

Santanna verrà tradotto innanzi ad un tribunale di guerra.

Beriozabal ordinò siano arrestati tutti i preti cattolici che attraversano il Rio Grande per recarsi a Messico.

Parigi 11. — Assicurasi che Goltz andò ieri a Biarritz.

Marsiglia 11. — Scrivono da Costantinopoli 4: Il vapore russo *Vladimiro* urtò e colò fondo nel mare della Marmara un trasporto da guerra turco, che recavasi a Candia. L'equipaggio ottomano perì, vittima di questo accidente.

New York 10. — I repubblicani rimasero vincitori nelle elezioni di Maina, ma con maggioranza minore di quella avuta precedentemente.

Monaco 11. — Stamane è arrivato l'imperatore d'Austria. Continuò il viaggio verso Schiaffusa, ove devono arrivare da Zurigo l'imperatrice e l'ex regina di Napoli.

Costantinopoli 11. — Il viceré di Egitto è partito ieri.

Parigi 11. — La *Patrie* smentisce le voci di cambiamenti ministeriali. L'*Etendard* dice che la seconda seduta del congresso di Ginevra riuscì più fredda della precedente. Garibaldi rimase poco soddisfatto e partì stamane.

Vienna 11. — La *Debatte* annunzia che la Francia e l'Inghilterra indirizzarono ad Atene una nota, ricordando al Governo greco l'obbligo di rispettare la neutralità, e facendogli conoscere i pericoli, cui andrebbe incontro la Grecia per una modificazione di *statu quo* dei cui pericoli essa soltanto sarebbe responsabile.

Firenze 11. — L'*Opinione* assicura che la questione della legione di Antibo, che non alterò mai i buoni rapporti tra la Francia e l'Italia fu risolta, e le trattative sono terminate con piena soddisfazione del Governo italiano e secondo lo spirito della convenzione di settembre.

— Pregati inseriamo:

CONSIDERAZIONI
Sulla legge Comunale e Provinciale
20 Marzo 1865

> Il Governo abbia il meno possibile di affari nell'atto che le Società hanno il massimo delle facende.
> — Romagnosi —

Non è più un pio desiderio quello che il nostro Governo si occupi della legge Comunale e Provinciale 20 marzo 1865, perchè come viene annunciato dal giornalismo italiano ha già nominata una speciale Commissione con incarico di fare degli studi onde introdurvi le più opportune e desiderate modificazioni.

Persuaso pertanto che dalla imparziale discussione sulle cose sia sempre per emergere e trionfare la verità, non credo troppo azzardato il pubblicamente manifestare le presenti mie considerazioni, qualunque esse sieno, lungi però dalla pretesa di dare alle medesime un carattere assoluto sentenzioso. E mi compiaccio anzitutto vedendo nel Governativo programma di riforma, molte idee che concordano colle mie considerazioni già fatte in precedenza alla pubblicazione del programma stesso.

Allorquando l'Autore della legge Comunale e Provinciale 23 Ottobre 1859, dalla quale emana l'attuale, la presentava alla Sovrana sanzione, diceva che quella legge « sarebbe stata la più liberale dell'Europa continentale. Infatti non può negarsi che la legge ora in vigore non contenga molte e buone guarentigie per una Amministrazione civile, ma non è men vero meno evidente che dette guarentigie non sono in complesso tali quali si richiedono perchè i Comuni abbiano quella indipendenza che in oggi è reclamata dalle sue gloriose tradizioni e dal progresso d'incivilimento.

Nè si creda ch'io sia qui per affermare che i Comuni debbano attualmente avere quella indipendenza che avevano i Monicipi sotto gli antichi romani o nei secoli XII XIII in cui infliggevano pene, assoldavano milizie, facevano guerra ed erano sovrani. Avveguachè dopo tutto ciò, in oggi un cittadino può dare impulso al bene generale di tutta la nazione, mentre gli antichi fuori della propria città nulla potevano sulla condizione sociale.

I Comuni secondo i principj del diritto pubblico ed amministrativo non debbono essere diceva Adolfo Thiers (*a*) totalmente indipendenti, giacchè ciò non sarebbe emancipazione od affrancamento ma una vera anarchia; principj che non mi paiono affatto ingiusti, antiliberali poichè se è a desiderarsi una maggiore indipendenza per questi importantissimi enti morali, non deve però esser tale che un unico, centrale, e supremo potere non possa frenare certe dannose esorbitanze o mal uso dei diritti che le leggi accordano.

Essendo il Comune il primo elemento, il primitivo nucleo, la base fondamentale di tutti i Governi deve impegnare tutta l'attenzione del legislatore per accrescere la sua prosperità, per togliere ogni germe di anacronismo, ciò che facilmente gli verrà fatto di conseguire ogni qualvolta non disconosca il principio, che, come i Governi assoluti hanno una amministrazione informata al sistema dell'accentramento, nei liberi invece dev'essere basata sul principio del più amplo discentramento, il quale in ultima analisi deve far sì che gl'interessi di un ordine meramente politico-governativo sieno affidati allo stato, e gli altri puramente amministrativi ai Comuni.

Nella nuova legge adunque si tolga quella parte che dà ai Comuni una libertà più apparente che reale, si sopprimano tutte quelle mal definite approvazioni (*b*) da riportarsi a seconda dei casi dalla Deputazione Provinciale o dalla Prefettura (con che si viene a paralizzare la detta libertà) riserbando alla prima, o meglio ***all'intero*** Consiglio Provinciale la facoltà di risolvere sulle questioni o sui reclami in via di appello, alla seconda l'azione in quanto è richiesta dagli interessi generali, e dalla regolare osservanza delle leggi. Chi vorrebbe ragionevolmente sostenere che i Comuni abbiano presentemente la libertà di azione in corrispondenza all'attuale ordinamento politico se è loro prestabilita l'epoca in cui devono tenere le sessioni ordinarie, vietato di prorogare oltre trenta giorni le loro sedute, imposto di chiedere il permesso per le altre sessioni straordinarie? (*c*) potrà dirsi libertà quella che li obbliga a denunciare alla Prefettura le entrate che si verificassero entro l'anno non contemplate in Bilancio? di dover invocare un sovrano Decreto, che si rilascia previo parere del Consiglio di Stato, per acquistare uno stabile sia pure del valore il più tenue? (*d*)

Ma a parer mio molte e più importanti modificazioni dovrebbero introdursi nella nuova legge per ciò che specialmente riguarda le elezioni e la parte economica e finanziaria dei Comuni, facendo astrazione a varie insignificanti ed incongruenti disposizioni che si dovrebbero sopprimere. Come a mo' d'esempio quella relativa alla conservazione degli atti che si vogliono depositati in armadi muniti di *serratura* e di ***chiave***; (*e*) il determinare, forse per una troppo pedanto uniformità, i millimetri dei cordoncini per la fascia tricolore del Sindaco; (*f*) il volere che questo rilasci i certificati di moralità come che avesse una polizia per conoscere 70 o 80 mila persone colla stessa facilità che si conoscono nei piccoli Comuni composti di 67 di 76 e di 90 abitanti; il non volere tener conto nello stabilire la metà dei Consiglieri delle rinuncie e dei decessi ecc. (*g*).

L'incongruenza maggiore però si è quella di volere in ogni modo formati gli Uffici definitivi per le elezioni Amministrative e politiche di Elettori: ciò che se per una parte, ossia per se stessa la disposizione è giustissima, dall'altra fa nascere il grande inconveniente di non vedere qualche volta costituito per taluna sezione di Collegio l'ufficio stesso, stantechè la maggior parte degli Elettori non vuole o può assumersi l'incarico di assistere a tutte e non brevi operazioni inerenti alle dette elezioni (*h*).

Ciò potrebbesi evitare le quante volte la legge abilitasse il Sindaco (scorsa una data ora) a provvedere alla composizione di detti uffici coll'intervento degli Assessori in qualità di Presidenti, dei Consiglieri come scrutatori, e degli impiegati quali segretari assunti; cosa che ecciterebbe i cittadini ad esercitare personalmente il loro diritto, o produrebbe un più numeroso concorso di votanti pei quali se non in tutto almeno in maggior parte si avrebbe nelle elezioni una espressione veramente pubblica.

E giacchè sono venuto a far cenno di questa delicata quanto importante parte della legge Comunale e Provinciale, siami consentito di aggiungere che potrebbe forse essere conveniente e di vantaggio alle Comunali Amministrazioni lo stabilire per gli Elegibili un'età maggiore della attuale, convenienza che verrebbe ad essere confermata dalla Costituzione del primo Regno d'Italia 8 Giugno 1805.

Per quanto poi abbia relazione alla parte economica e finanziaria dirò che non mi sembrano spese di natura Comunale quelle per l'amministrazione della giustizia e per tutto ciò che è portato dal vigente ordinamento giudiziario (Decreto 6 Dicembre 1865) che dispone:

Art. 268. Le spese necessarie pel primo stabilimento delle Corti di Assisie e dei Tribunali Civili, Correzionali e di Commercio, e quelle di provviste di mobili, di riparazioni di annua pigione dei locali sono a carico dei Comuni componenti il territorio del Circolo o del Circondario in ragione delle rispettive popolazioni, e debbono in caso di bisogno anticiparsi dal Comune in cui ha sede la Corte o Tribunale salvo il regresso verso chi spetta.

Art. 269. Le spese necessarie per il primo stabilimento delle Preture e quelle di provviste di mobili, di riparazioni e dell'annua pigione dei locali sono a carico dei Comuni del Mandamento.

Art. 270. « Le spese per lo stabilimento dell'ufficio del Conciliatore ed ogni altra relativa è sostenuta da ciascun Comune in cui è stabilito il Conciliatore » il quale come giudice contenzioso appartiene alla gerarchia dei Magistrati, ed ha in deposito una parte del potere giudiziario.

Nè meno indebitamente, secondo me, sonosi imposte a carico dei Bilanci Comunali le spese per la sala di arresto presso la giudicatura di Mandamento e per la custodia dei detenuti, (*i*) per il concorso della metà spesa che importano le Guardie di Pubblica Sicurezza, (*j*) e per l'applicazione del bollo ai registri dello Stato Civile.

E così pure non riterrei fuori di proposito il togliere dalle spese obbligatorie pei Comuni e per le Provincie l'assegno per il mantenimento degli Esposti, onde lasciare al libero apprezzamento dei rispettivi Consigli il principio che suggerì ai capi di tali Pii Luoghi in Parigi sotto il Regno di Napoleone primo di far dipendere l'eccessiva moltiplicazione di questi infelici dalla moltiplicazione degli Ospizi destinati ad accoglierli. (*k*)

Lungi finalmente dal convenire nelle idee di uno dei primi ingegni italiani (*l*) rispetto alla imposizione dei dazi indiretti per la ragione che le sue teorie erano basate sul principio dei Fisiocrati, i quali confondevano l'economia politica coll'arte di amministrare, dirò anche su di ciò alcune parole.

I Comuni dovrebbero, per loro esclusivo cespite di mezzi, avere l'imposta sui generi di consumo nel perimetro del loro territorio, essendo l'imposta stessa essenzialmente locale. E a dir vero chi meglio dei Comuni può essere in grado di stabilire un sistema daziario, che mentre favorisce il commercio, la industria sia di maggior profitto (*m*) alle finanze Comunali senza eccessivamente gravare i cittadini ed impoverirli?

La imposizione di cui è parola deve essere necessariamente fissata in correlazione al prezzo dei prodotti di *locale consumo*, prezzo che è sempre fluttuante per moltissime cause.

Tutti sanno che il prezzo corrente può variare per le spese di produzione, in ragione della domanda, della offerta, del numero dei consumatori, dell'aumento delle imposte ecc. per cui il Governo dovendo adottare una Tariffa per tutto il Regno non può certamente tener conto di certe circostanze locali.

Nessun Comune è nella possibilità di poter sostenere colle sole rendite patrimoniali le ingenti spese che in oggi necessariamente devono gravare i loro Bilanci, di modo che ove il Governo cedesse a loro profitto la detta imposta compresa quella sulle carni, sulle farine, sulle bevande, sugli Olii, ecc. avrebbero sufficienti mezzi per provvedere alle dette spese e potrebbero rinunciare ad una parte delle sovrimposte sulle tasse dirette a vantaggio del Governo medesimo.

Il quale non deve temere che ciò sia per produrre una dannosa e grave alterazione al suo Bilancio, e di trovarsi in maggiori angustie economiche poichè, malgrado il vistoso debito pubblico di oltre 400 milioni e di alcuni miliardi di passività, potrà con qualche tempo e con un buon sistema finanziario tutto ammortizzare.

L'Inghilterra dal 1801 al 1816 spese **18 miliardi** e nullameno fu dall'illustre pubblicista Guglielmo Pitt, ridotta la nazione più ricca e più possente di quei tempi! E perchè l'Italia la quale a nessun'altra nazione è seconda per uomini di genio, di profondo sapere, di vero patriottismo non potrà fare altrettanto? il disperarlo sarebbe un far onta alla nostra

patria, alle nostre avite e splendide tradizioni, infine a noi stessi!

Ferrara 12 Settembre 1867.

ETTORE GALAVOTTI.

(a) Discorso pronunciato dinanzi all'Assemblea legislativa di Francia il 6 maggio 1833.

(b) Vedi il Capo VII della legge Comunale, dell'ingerenza Governativa. L'uso di tutelare i Comuni, come pupilli lo dobbiamo alla gallica conquista, e principiò nel secolo XVI.

(c) Art. 77 e 78 della legge Comunale e Provinciale.

(d) Legge 6 Giugno 1850. Questa disposizione non trovavasi nella legge Pontificia 24 Novembre 1850.

(e) Art. 17 del Regolamento per la esecuzione della legge Comunale e Provinciale.

(f) Art. 51 di detto Regolamento.

(g) Parere del Consiglio di Stato 5 Giugno 1866. Vedi Articoli 89 della legge e 41 del Regolamento.

(h) Art. 52 della legge Comunale e Provinciale e Art. 69 della legge 17 Dicembre 1860.

(i) Art. 116 N. 19 della legge Comunale e Provinciale.

(j) Art. 23 della legge di Pubblica Sicurezza.

(k) G. B. Say. Biblioteca dell'Economista serie 1ª Vol. 7.

(l) Cav. Gaetano Filangeri — Scienza della legislazione.

(m) Turgot diminuendo di *metà* il dazio sul pesce che si portava a Parigi raddoppiò l'introito.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA

13 *Settembre* 11 ore 59 m 19 s

Osservazioni Meteorologiche

11 SETTEMBRE	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 760, 70	mm 761, 00	mm 759, 87	mm 762, 06
Termometro centesimale	+ 25°, 2	+ 29°, 0	+ 33°, 4	+ 24°, 0
Tensione del vapore acqueo	mm 14, 83	mm 14, 38	mm 15, 50	mm 16, 07
Umidità relativa	62°, 1	48°, 2	40°, 4	72°, 4
Direzione del vento	SO	OSO	O	E
Stato del Cielo	Sereno	Sereno	Ser. Nuv.	Sereno
	minima		*massima*	
Temperat. estreme	+ 19°, 5		+ 33°, 4	
	giorno		*notte*	
Ozono	5, 2		6, 6	

Per due volte consecutive nelle osservazioni dei giorni 9 e 10 fu erroneamente stampato: Alla sera calore lunare — Leggasi invece Alone lunare.

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente*